

Note Tecniche n. 2

Costituzione e utilizzo di Fondi per rischi e oneri e di Riserve di patrimonio netto

14 maggio 2017

Il presente documento, partendo dalle casistiche illustrate del Manuale Tecnico Operativo (in seguito “MTO”) relative ai “Fondi per rischi e oneri” e “Patrimonio Netto”, alle quali si rimanda per ogni ulteriore aspetto, si pone l’obiettivo di fornire una integrazione alle indicazioni già formulate, allo scopo di favorire omogeneità di comportamenti e delle prassi contabili nel sistema universitario.

Una prima analisi condotta dalla Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle Università (in seguito “Commissione”) sui bilanci al 31/12/2015, ha evidenziato la necessità di fornire spunti di riflessione per un migliore approccio ai criteri di redazione dei bilanci con l’obiettivo del rispetto del criterio della competenza economica, della rappresentazione della programmazione nel budget e della determinazione del risultato di esercizio.

Appare, infatti, opportuno evitare alcune rappresentazioni che, se non adeguatamente illustrate nella nota integrativa, potrebbero limitare la chiarezza del bilancio e presentare il rischio di non essere coerenti con le disposizioni contenute nel Decreto sui principi contabili per le Università (D.I. n. 19/2014), con i principi OIC ivi richiamati, con la prassi contabile e le indicazioni del MTO.

Peraltro, in termini più generali, la costituzione di Riserve di Patrimonio Netto in conseguenza dei risultati positivi di esercizio e il loro successivo utilizzo nell’ambito di progetti strategici e di sviluppo appare un aspetto particolarmente importante per gli enti *not for profit* e gli atenei in particolare. Appare, infatti, del tutto naturale il fatto che, assicurato un livello di solidità patrimoniale adeguato a presidiare rischi futuri e garantire il finanziamento degli investimenti, gli atenei programmino l’utilizzo degli utili di esercizio maturati nello sviluppo delle attività istituzionali di didattica, ricerca e terza missione.

Costituzione di Fondi rischi e oneri tramite accantonamenti

Il MTO, in linea con i principi OIC applicabili, prevede la possibilità di accantonare Fondi per rischi e oneri (voce B del passivo dello schema di stato patrimoniale), per coprire costi di competenza dell'esercizio ma a manifestazione finanziaria futura che abbiano le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o molto probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio;
- ammontare della passività stimabile in modo attendibile.

Lo stesso MTO spiega che non è, invece, ammissibile la costituzione di fondi rischi privi di giustificazione economica, ovvero per coprire rischi e oneri generici, ovvero per rilevare passività potenziali ritenute meramente possibili, ma per le quali non è possibile stimare in modo attendibile il loro ammontare o determinare con altrettanta attendibilità la probabilità della loro manifestazione, o per accantonare risorse in previsione di costi o minori ricavi di competenza di esercizi successivi.

In alcuni casi nei bilanci al 2015 gli accantonamenti (in genere voce B-XI dello schema di conto economico) sono stati effettuati a fronte di:

- rischi di riduzione futura di fondi pubblici;
- spese future per il personale tecnico-amministrativo;
- spese future per la realizzazione del Piano Strategico;
- spese future per attività di ricerca;
- rischi di restituzione fondi;
- spese future per il personale docente.

Tali descrizioni possono indurre a ritenere che gli oneri corrispondenti possano non risultare conformi alle caratteristiche e presupposti necessari per rilevare gli accantonamenti previsti dai principi OIC e illustrati dal MTO. Tali accantonamenti, quindi, potrebbero incidere nella determinazione del risultato dell'esercizio riducendolo, in applicazione di una tecnica in contrasto con il principio di competenza economica su cui si fonda la contabilità economico-patrimoniale.

La puntuale illustrazione nella nota integrativa degli accantonamenti rilevati e dei fondi conseguentemente istituiti e/o alimentati è fondamentale al fine del rispetto della necessaria chiarezza del bilancio e della conformità della determinazione del risultato dell'esercizio, anche a vantaggio del lettore del bilancio e degli altri soggetti a cui il documento è destinato (art. 2 principi e postulati – *utilità del bilancio per destinatari*). Infatti, l'inserimento di accantonamenti e il connesso stanziamento di fondi rischi e oneri in assoluta coerenza con i principi, per i quali, tuttavia, in nota integrativa non vengano fornite adeguate motivazioni o vengano date spiegazioni sintetiche tali da non consentire immediatamente di comprendere le ragioni dello stanziamento e l'idoneità del relativo ammontare, potrebbe indurre i destinatari del bilancio a valutazioni errate nell'analisi del bilancio.

Il bilancio è, infatti, il principale strumento di comunicazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un soggetto giuridico e come tale riveste un'importanza strategica per gli *stakeholders*.

Costituzione di Riserve di Patrimonio Netto

Apparentemente diverso, ma in realtà solo per gli effetti della rappresentazione patrimoniale, è il caso degli accantonamenti a Riserve di Patrimonio Netto (voci A-II e A-III del passivo dello schema di stato patrimoniale) e non a Fondi rischi e oneri, prima della determinazione e approvazione del risultato di esercizio e/o la costituzione di nuove riserve di patrimonio netto.

Occorre, infatti, ricordare che il Patrimonio Netto (fatto salvo quanto concerne gli apporti a fondi di dotazione e a fondi *endowment*¹), può essere movimentato solo da destinazioni dei Risultati di esercizio effettuati in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, mentre non può essere movimentato da accantonamenti prima della determinazione del risultato dell'esercizio il cui effetto sarebbe quello di ridurre l'ammontare.

Anche in questo caso, dal punto di vista economico, il risultato di esercizio verrebbe rappresentato in misura ridotta, effetto solo in parte mitigato dalla movimentazione delle voci patrimoniali di destinazione che anticipano il momento in cui il risultato di esercizio trova rappresentazione nelle poste ideali di patrimonio netto.

In alcuni casi, nelle analisi dei bilanci 2015 degli atenei, è emersa la costituzione, o l'incremento, prima della determinazione dell'utile, di Fondi di Patrimonio Netto vincolati per spese future, Riserve vincolate da terzi, Riserve vincolate dagli organi istituzionali, attraverso accantonamenti prima della determinazione del risultato di esercizio e, conseguentemente la loro rilevazione tra i costi del conto economico.

Pur comprendendo le cautele degli amministratori di fronte alla difficile determinazione dei valori del primo bilancio, immediatamente successivo al passaggio dalla contabilità finanziaria (nel seguito per brevità "COFI") a quella economico patrimoniale (nel seguito per brevità "COEP"), tali comportamenti non sembrano coerenti con le norme vigenti sui principi di redazione del bilancio.

Al termine dell'esercizio, in sede di approvazione del bilancio e dopo la delibera del CdA, l'utile maturato (A-III-1 Risultato di esercizio), in assenza di specifica destinazione, confluisce nelle riserve di patrimonio netto non vincolato.

Ipotizzando un utile di esercizio di euro 4 mln maturato e risultante dal bilancio dell'esercizio 1, la scrittura da effettuare nell'anno 2, dopo la delibera del CdA di approvazione del bilancio, sarà:

¹I fondi *endowment* sono diversi dai fondi di dotazione, sebbene la traduzione letterale sia la stessa. I fondi di dotazione sono l'equivalente del capitale sociale, cioè fondi versati all'atto della costituzione dell'ateneo da parte del fondatore, mentre i fondi *endowment*, sono quelli donati all'ateneo già esistente da parte di un terzo con un vincolo di destinazione/utilizzo.

A-III-1) Risultato di esercizio	A	A-III-2) Risultati di esercizi precedenti	Euro 4 mln
---------------------------------	---	---	------------

Il Consiglio di Amministrazione può, invece, decidere di destinare immediatamente l'utile maturato alla costituzione di una Riserva di Patrimonio Netto per la realizzazione del Piano strategico utilizzata negli anni successivi per l'intero valore del Risultato di esercizio di bilancio dell'anno 1, pari a 4 mln.

In tal caso, la scrittura, da effettuarsi nell'anno 2, dopo la delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio dell'anno 1, sarà:

A-III-1) Risultato di esercizio 1	A	A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico	Euro 4 mln
-----------------------------------	---	--	------------

Utilizzo delle Riserve di Patrimonio Netto

Le riserve di patrimonio netto generate in relazione alla formazione dei risultati in esercizi vigenti la COEP, non possono alimentare i ricavi del conto economico, con la sola esclusione di quelle che non hanno mai generato ricavi provenienti dal passaggio dalla contabilità finanziaria COFI alla COEP (su cui la Commissione si è già espressa), in linea con gli indirizzi del D.l. n. 925/2015. Ciò non implica, ovviamente, che tali riserve non possano essere utilizzate per garantire copertura a iniziative deliberate dagli organi dell'Ateneo, purché questo avvenga nel rispetto dei Principi contabili e di una corretta rilevazione contabile.

Infatti, le Riserve di Patrimonio netto, come chiarito nella relazione illustrativa al D.l. n. 925/2015 sugli schemi di budget economico e degli investimenti e nel MTO, possono costituire, in sede di budget autorizzatorio, fonte di copertura delle previsioni di budget economico (oltre che degli investimenti), tenuto conto della voce specifica prevista nello schema denominata "Utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico patrimoniale", prima della voce del risultato a pareggio.

Tali Riserve di Patrimonio netto non possono essere, allo stesso tempo, rappresentate nel conto economico, fra i ricavi. Ciò in quanto l'utilizzo delle riserve di patrimonio in sede di budget (iniziale e/o in variazione) prima e in sede di gestione delle risorse poi, ha il solo scopo di garantire lo svolgimento della gestione in equilibrio autorizzatorio *ex ante*. La rilevazione contabile (COGE) per dimostrazione dell'impiego, della risorsa di patrimonio, avverrà solo *ex post*, a consuntivo, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio, a valle della proposta di destinazione del risultato di esercizio maturato effettivamente, con apposita delibera da parte degli organi istituzionali (a liberazione della riserva in caso di utile o a copertura dell'eventuale perdita programmata in budget e poi effettivamente realizzata).

Tale comportamento è perfettamente coerente con la possibilità di impiegare poste patrimoniali nella programmazione economica della gestione in sede di budget, per

dare l'evidenza della capacità di copertura da parte dell'Ateneo con proprie risorse. Tale procedura costituisce, quindi, modalità ordinaria di governo della gestione dell'ateneo.

Anche in questo caso, sia in sede di illustrazione del budget nell'apposita nota, sia in sede di illustrazione del bilancio di esercizio nella nota integrativa e nella relazione, dovranno essere forniti elementi di chiarimento che possano far comprendere esattamente le motivazioni della scelta, l'impostazione generale e l'eventualità di presenza di condizioni strutturali che, eventualmente, comportano l'utilizzazione dello strumento.

Al fine di una corretta utilizzazione delle riserve di Patrimonio netto in sede di approvazione del budget, o di sua variazione, si potranno realizzare, in coerenza con il quadro normativo e interpretativo, previa delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ateneo, operazioni di riclassificazione interna alle poste di Patrimonio Netto da Riserve libere a Riserve vincolate come sotto illustrato, con la raccomandazione di mantenere evidente la distinzione dell'origine di provenienza, COFI o COEP, per le motivazioni esposte.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione può liberamente porre vincoli all'utilizzo di Riserve Libere di Patrimonio Netto per la realizzazione di obiettivi considerati strategici o comunque per porre in generale altre condizioni al loro impiego, fermo restando evidentemente il rispetto di altri vincoli stabiliti da disposizioni normative per il controllo della spesa (fabbisogno finanziario, turnover ecc.).

Il caso contrario, cioè il passaggio da Riserve Vincolate a Riserve Libere, potrà avvenire, sempre previa delibera degli organi istituzionali, nei casi in cui le ragioni originarie del vincolo vengano meno o mutino gli interessi e indirizzi del Consiglio di Amministrazione, cioè nei seguenti casi:

- quando l'obiettivo per il quale il vincolo posto alla riserva non verrà più realizzato;
- quando l'obiettivo è stato raggiunto/completato e la riserva presenta un residuo non più necessario, né utilizzabile per la finalità;
- qualora, sulla base della programmazione strategica di ateneo, sia venuto meno l'obiettivo per il quale il vincolo era stato posto.

Ad esempio, possono essere oggetto di destinazione a riserve vincolate (voci A-II del passivo dello schema di stato patrimoniale), anche nel corso dell'esercizio se deliberato dagli organi, sia riserve libere (voci A-III del passivo dello schema di stato patrimoniale), derivanti da risultati di esercizio maturati nei bilanci in COEP, sia riserve provenienti dall'impianto della medesima COEP, ma formate originariamente in esercizi COFI.

Le scritture potrebbero essere, rispettivamente, le seguenti:

A-III-2) Risultati di esercizi precedenti	A	A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico	Euro XX mln
---	---	--	-------------

Oppure:

A-II-2) Riserve ex COFI da Situazione Patrimoniale Iniziale	A	A-II-2) Riserva ex COFI vincolata di PN per investimenti	Euro XX mln
---	---	--	-------------

La trasparenza e tracciabilità delle poste costituenti le riserve di patrimonio netto può risultare di fondamentale importanza rispetto alla gestione delle risorse da destinare al finanziamento del budget.

Alcuni esempi sulle modalità di utilizzo delle voci di Patrimonio Netto

Si ritiene opportuno fornire alcuni esempi sulle modalità di movimentazione delle voci di Patrimonio Netto in conseguenza della manifestazione e destinazione del Risultato di esercizio alle rispettive riserve.

Esaminiamo il caso della costituzione di una Riserva di Patrimonio Netto per la realizzazione del Piano strategico utilizzata nell'anno 2 per l'intero valore del Risultato di esercizio di bilancio dell'anno 1, pari a 10 mln.

La scrittura, da effettuarsi nell'anno 2, dopo la delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio dell'anno 1, sarà:

A-III-1) Risultato di esercizio 1	A	A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico	Euro 10 mln
-----------------------------------	---	--	-------------

In base alla destinazione operata, in sede di formazione del budget economico dell'esercizio 3 o di variazione del budget dell'esercizio 2, la voce del budget "Utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico patrimoniale" potrà essere alimentata fino a concorrenza della riserva vincolata di euro 10 mln.

CASO A

Il risultato dell'esercizio 2 è pari ad una perdita di euro 10 mln. Ciò è esattamente in linea con la programmazione del piano strategico, che aveva portato alla creazione della riserva vincolata relativa in COGE ed alla destinazione per copertura autorizzatoria nella variazione di budget che ha portato all'utilizzazione economica delle risorse.

Il CdA, nell'anno 3, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2, prederà atto della presenza della perdita, in linea con la programmazione autorizzata a preventivo e destinerà la riserva vincolata alla sua copertura. Tale situazione sarà opportunamente illustrata nella relazione al bilancio di esercizio evidenziando che essa è la conseguenza della disponibilità di Riserve di Patrimonio Netto maturate negli esercizi precedenti e utilizzate nell'ambito della programmazione strategica per lo sviluppo delle attività dell'ateneo.

La rilevazione in COGE sarà effettuata con le seguenti modalità:

A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico	A	A-III-1) Risultato di esercizi (perdita)	Euro 10 mln
--	---	--	-------------

Quindi la situazione del patrimonio netto dopo la scrittura derivante dalla delibera del CdA nel corso dell'anno 3, assunta a valere sulla situazione patrimoniale del bilancio dell'esercizio 2 e della perdita di esercizio maturata, sarà la seguente:

A-II) Patrimonio vincolato

A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico, euro 0 mln

A-III) Patrimonio non vincolato

A-III-2) Risultati di esercizi precedenti, euro 0 mln.

CASO B

Supponiamo una situazione in cui dal bilancio di esercizio 2 si desuma un utile di euro 3 mln. Si supponga, inoltre, che la gestione economica abbia consentito di assorbire e rilevare nel conto economico costi di competenza, sostenuti per la prima parte di realizzazione del Piano Strategico, pari a euro 6 mln.

Dal momento che la gestione dell'esercizio 2 ha potuto assorbire anche le attività poste effettivamente in essere per cui era stata costituita la riserva vincolata "piano strategico", il vincolo per l'ammontare di euro 6 mln può venire meno e la stessa riserva "liberata" per lo stesso ammontare, mediante riclassifica nelle poste di patrimonio non vincolato. Di conseguenza, la riserva di patrimonio netto vincolata alla realizzazione del piano strategico residuerà per euro 4 mln.

La scrittura di "svincolo", da effettuarsi nell'anno 3, dopo la delibera del Consiglio di Amministrazione, sarà quindi:

A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico	A	A-III-2) Risultati di esercizi precedenti	Euro 6 mln
--	---	---	------------

Alle riserve per risultati di esercizi precedenti, se non interviene diversa delibera del CdA, si andranno ad aggiungere anche i 3 mln di euro del risultato di esercizio 2 (sempre a seguito di delibera del CdA), con l'effetto finale di un Patrimonio non vincolato che cresce attestandosi a euro 9 mln.

La scrittura, da effettuarsi nell'anno 3 dopo la delibera del CdA, sarà quindi:

A-III-1) Risultato di esercizio 2	A	A-III-2) Risultati di esercizi precedenti	Euro 3 mln
-----------------------------------	---	---	------------

Quindi la situazione del patrimonio netto, dopo le scritture derivanti dalle delibere del CdA nel corso dell'anno 3, assunte a valere sulla situazione patrimoniale del bilancio dell'esercizio 2, sarà la seguente:

A-II) Patrimonio vincolato

A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico, euro 4 mln

A-III) Patrimonio non vincolato

A-III-2) Risultati di esercizi precedenti, euro 9 mln.

CASO C

Nel corso dell'esercizio 3, laddove il CdA dovesse ritenere necessario procedere all'ulteriore alimentazione della posta di risorse da destinare al "piano strategico", con apposita delibera di variazione del budget economico dell'esercizio 3, potrebbe ricondurre al budget economico dello stesso esercizio 3 in corso, ulteriori risorse non vincolate ex COEP per euro 3 mln. In questa situazione, oltre a rappresentare nel budget aggiornato la variazione approvata nella voce "utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti da COEP" per il predetto ammontare, dovrebbe provvedersi alla seguente scrittura di rappresentazione del nuovo vincolo:

A-III-2) Risultati di esercizi precedenti	A	A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico	Euro 3 mln
---	---	--	------------

Quindi la situazione del patrimonio netto dopo la scrittura derivante dalla delibera del CdA di variazione del budget economico dell'esercizio 3, assunta a valere sulla situazione patrimoniale del bilancio dell'esercizio 2, sarà la seguente:

A-II) Patrimonio vincolato

A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico, euro 7 mln

A-III) Patrimonio non vincolato

A-III-2) Risultati di esercizi precedenti, euro 6 mln.

CASO D

E' opportuno segnalare che la rappresentazione dell'eliminazione del vincolo sulla riserva destinata al "piano strategico" dopo la conclusione dell'esercizio 2, prescinde dalla capienza o meno del risultato di esercizio del medesimo esercizio 2 che potrebbe anche essere in perdita, ma deriva unicamente dall'effettivo realizzo delle attività del piano strategico in argomento; cioè con la conclusione della gestione dell'esercizio, se hanno avuto effettivo sviluppo le attività programmate nel budget autorizzatorio con utilizzo delle riserve vincolate allo scopo, si rende necessario agire contabilmente rilevando lo svincolo della riserva (parziale o totale in ragione dell'avanzamento o

realizzazione del piano), come nel caso B, o l'utilizzo per copertura della perdita, come nel caso A.

Riprendendo i dati del caso A, se l'esercizio 2 chiudesse in perdita di euro 1 mln (inferiore a quella programmata nel budget) e durante la gestione dell'esercizio 2 fossero state assorbite anche le attività poste effettivamente in essere (a conclusione del piano strategico) per cui era stata costituita la riserva vincolata "piano strategico", il vincolo per l'ammontare di euro 10 mln può venire meno e la stessa riserva "liberata" per lo stesso ammontare, mediante riclassifica nelle poste di patrimonio non vincolato salvo la copertura della perdita di esercizio generata, evidentemente in parte, dalle attività del piano strategico. Di conseguenza, la riserva di patrimonio netto vincolata alla realizzazione del piano strategico si esaurirà e la riclassificazione comporterà la generazione di riserve di patrimonio libero stante l'esigenza, solo parziale, di coprire la perdita di esercizio.

Le scritture, da effettuarsi nell'anno 3, dopo la delibera del CdA di approvazione del bilancio dell'esercizio 2, saranno quindi:

liberazione di parte della riserva dal vincolo

A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico	a	A-III-2) Risultati di esercizi precedenti	Euro 9 mln
--	---	---	------------

liberazione di parte della riserva dal vincolo e impiego per contestuale copertura della perdita d'esercizio 2

A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico	a	A-III-1) Risultato di esercizi (perdita)	Euro 1 mln
--	---	--	------------

Quindi la situazione del patrimonio netto dopo le scritture derivanti dalle delibere del CdA nel corso dell'anno 3, assunte a valere sulla situazione patrimoniale del bilancio dell'esercizio 2 e della perdita di esercizio maturata, sarà la seguente:

A-II) Patrimonio vincolato

A-II-2) Riserva vincolata di PN per realizzazione Piano Strategico, euro 0 mln

A-III) Patrimonio non vincolato

A-III-1) Risultato di esercizio (perdita) euro 0 mln.

A-III-2) Risultati di esercizi precedenti, euro 9 mln.